

Moscato, è di nuovo tempo di vendemmia “Un’ottima qualità”

Secondo gli esperti annata positiva ma dispendiosa per i trattamenti. A giorni toccherà al dolcetto

ROBERTO FIORI
CASTIGLIONE TINELLA

Romano Dogliotti, presidente del Consorzio dell’Asti e moscatista con più di 55 vendemmie sulle spalle, non ha dubbi: «Abbiamo iniziato un raccolto straordinario: l’uva è bella, sana e con un ottimo quadro aromatico. Dal lunedì, stiamo portando al sicuro in cantina grappoli perfettamente maturi e di buona qualità, anche se finora non abbiamo registrato gradazioni altissime».

Dunque, la vendemmia del moscato - la più rilevante dal punto di vista quantitativo in tutto il Piemonte del vino - è iniziata, registrando un andamento più tradizionale rispetto agli anticipi degli ultimi anni. La conferma arriva da un altro moscatista di fama come Walter Bera, con cantina e vigne a Neviglie. «Abbiamo iniziato sabato e per fortuna non siamo stati dai forti temporali dei giorni scorsi - spiega Bera -. Il clima ora è perfetto: caldo di giorno e fresco di notte, senza quella fastidiosa umidità che crea molti problemi in vigna. Speriamo continui così, per consentirci di concludere bene un’annata tutto sommato positiva, anche se dispendiosa per la cura dell’erba e la quantità di trattamenti». Anche il dolcetto è avanti nella maturazione. Molti produttori nei prossimi giorni si concederanno una pausa per raccogliere le prime uve a bacca rossa, per poi riprendere a staccare i moscati. A Dogliani le aspettative sono buone. «Pur

essendo molto dispiaciuti e vicini ai colleghi di alcune circoscrisse aree dell’Albese che hanno subito danni significativi alle loro produzioni, nella zona del Doglianesi non si sono registrati danni per la grandine - precisa Anna Maria Abbona, presidente della Bottega del vino Dogliani -. Siamo dunque pronti a iniziare una vendemmia che si prospetta di ottima qualità, con quantità in linea con le migliori annate e un eccellente grado di maturazione, grazie anche a un’altitudine e posizioni orografiche che hanno permesso di contenere i picchi di calore eccessivi dell’annata».

Cambio ai vertici del Consorzio

Sul fronte amministrativo, l’albese Giorgio Bosticco dal 1° settembre ha lasciato la carica di direttore del Consorzio dell’Asti e del Moscato d’Asti Docg, avendo maturato i requisiti per andare in pensione. «Ringraziamo Giorgio Bosticco - dice il presidente Romano Dogliotti - per la professionalità dimostrata in questi otto anni di direzione di uno dei Consorzi più importanti d’Italia, per le sue idee innovative e soprattutto per aver saputo unire le compagini che compongono un mondo unico qual è quello dell’Asti e del Moscato d’Asti Docg». Più della metà del moscato piemontese che diventerà Asti e Moscato d’Asti Docg viene coltivato nella Granda, dove sono presenti circa 4300 ettari su un totale vitato di 14300 ettari. —

© BY NC ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ARCHIVIO MURIALDO

La vendemmia del moscato è iniziata in Langa

